

Presentata ieri mattina dall'assessore provinciale all'ambiente Gulmanelli

“M’illumino di meno” contro gli sprechi energetici

Venerdì prossimo la giornata di sensibilizzazione per i cittadini e gli enti locali



Lauretta Vignaga ROVIGO – Venerdì 17 febbraio l’ottava edizione di “M’illumino di meno”, giornata dedicata alla sensibilizzazione di scuole, comunità ed enti locali al risparmio energetico ha già riscontrato l’adesione dei Comuni di Frassinelle, Gavello, Taglio di Po. In attesa che altri Comuni si aggregino con azioni dimostrative sul valore di un bene, l’energia, che oggi incide sempre più sul bilancio delle famiglie e delle amministrazioni ed uno dei fattori di maggior inquinamento per i processi di produzione, l’assessore all’Ambiente della Provincia di Rovigo, Giuliana Gulmanelli, ha anticipato alla stampa tutta una serie di azioni virtuose con cui ciascuno può collaborare riducendo gli sprechi e il tasso di inquinamento dell’atmosfera. Un intervento che l’assessore ha sottolineato ricordando l’anniversario della firma del protocollo di Kyoto, entrato in vigore nel 2005, che impegna le nazioni aderenti a ridurre l’emissione in atmosfera di CO₂, gas responsabile dell’effetto serra e dell’aumento della temperatura del globo. Parecchia strada è stata percorsa da quel 2005 ma moltissima ne resta da percorrere, soprattutto con l’adozione di fonti di energia pulita e di comportamenti che riducano la necessità di produrre energia, grazie a semplici accorgimenti che coinvolgono soprattutto i cittadini ma anche gli enti pubblici e le amministrazioni. L’elenco di esempi portati dall’assessore, gli stessi che saranno pubblicizzati nelle scuole e adottati a scopo dimostrativo dai Comuni aderenti all’iniziativa, è piuttosto lungo. Si va dalla diminuzione della temperatura interna della casa, sotto i 20 gradi, alla sostituzione della vecchia caldaia, dallo spegnere la luce negli ambienti dove non si è presenti e alla diminuzione delle lampadine allo spegnimento di tutti gli apparecchi elettronici quando non si usano. Dall’abitudine di servirsi di mezzi di trasporto alternativi all’auto, ogni volta che è possibile, al riutilizzo di cose e oggetti anziché acquistarne di nuovi, dalla raccolta differenziata alla riqualificazione degli edifici dal punto di vista energetico. “L’appello al consumo responsabile e all’adozione di buone pratiche, oltre ai cittadini, è rivolto agli amministratori degli enti locali perché diano segnali concreti in tale direzione” – ha dichiarato Giuliana Gulmanelli. E ha aggiunto: “Ci rivolgiamo in particolare ai Comuni aderenti al patto dei sindaci affinché colgano l’occasione per rendere più incisive le iniziative già adottate sui loro territori. Inoltre, la stesura di piani comuni a più comprensori sulla riduzione dei consumi energetici avrebbe maggiore peso sulla concessione di finanziamenti europei. Riduzioni di consumi di energia e riduzione di emissioni di gas serra che coinvolgono anche gli allevamenti zootecnici e avicoli”. Come esempio è stato citato un progetto, finanziato dalla Fondazione Cariparo, relativo a interventi su edifici pubblici per ridurre i consumi energetici; un progetto che unisce le province di Padova e Rovigo, comprensorio piuttosto vasto che può aspirare a finanziamenti dall’Unione europea. Per concludere l’assessore ha espresso l’auspicio che i fondi messi a disposizione del Polesine da

Adriatic Lng per le compensazioni ambientali siano messi anche a disposizione delle aziende per l'adeguare strutture e impianti al risparmio energetico.